

## DATANIA

## Raccolta da record per le polizze unit linked nel 2017

(Messia a pagina 9)

IN BASE AI DATI DELL'ANIA, NEL 2017 È PROSEGUITA LA MIGRAZIONE DALLE POLIZZE VITA

# Raccolta unit linked da record

*Boom dei prodotti finanziari, cresciuti del 30% a quota 31 miliardi su 130 complessivi del settore assicurativo. In recupero anche il ramo Danni dopo cinque anni di calo*

DI ANNA MESSIA

La raccolta delle polizze unit linked è tornata ai livelli del 2015 e il ramo Danni ha ripreso a crescere dopo cinque anni consecutivi di calo. Le assicurazioni italiane stanno migrando dalle polizze Vita tradizionali, ad alto assorbimento di capitale e bassa redditività, a prodotti a più basso assorbimento ma potenzialmente più redditizi, senza patire brusche frenate della raccolta. Lo dimostrano i dati 2017 dell'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione guidata da [Maria Bianca Farina](#). L'anno scorso si è chiuso con una raccolta totale di quasi 130 miliardi, in flessione del 2,4% rispetto al 2016, malgrado i grandi riassetti avviati dalle imprese, in particolare nel ramo Vita. «Risultati che dimostrano la vitalità e centralità del settore assicurativo nella gestione del risparmio e la protezione delle persone, della famiglia e delle imprese», ha sottolineato Farina. In particolare nel ramo Vita la raccolta premi è stata di 98,6 miliardi, in calo del 3,6% rispetto al 2016 dopo tre anni consecutivi in cui aveva superato 100 miliar-

di. E va anche rilevato che non è stato un trend uniforme quello del 2017: l'avvio dell'anno passato era stato contraddistinto da cali significativi dei premi, specie nei primi quattro mesi. Poi però c'è stata un'accelerazione positiva nella seconda metà dell'anno che sembra proseguire, visto che i primi dati di gennaio mostrano una crescita dell'8% dei nuovi premi rispetto allo stesso mese del 2017. Quanto alla composizione della raccolta Vita, c'è stata la diminuzione delle polizze tradizionali, i cui, con 63 miliardi, sono calati di circa il 15% rispetto al 2016. E anche il ramo V, le polizze di capitalizzazione, è sceso del 7% a 2,5 miliardi. In compenso sono cresciute le polizze di ramo III, le index linked più in particolare, i cui volumi sono aumentati del 30% a 31,3 miliardi, tornando ai livelli di tre anni fa. «La crescita è dovuta alla necessità di cercare, con tassi di mercato contenuti, forme di investimento in grado di ottenere nel medio periodo rendimenti positivi al netto dei costi, accettando una quota maggiore di rischio», spiega il report dell'Ania, e per le compagnie il vantaggio è duplice visto che tali prodotti assorbono meno capitale. Quanto al ramo

Danni, nel 2017 ha raccolto 32,3 miliardi, in aumento del 1,2% rispetto al 2016. Il settore è tornato a crescere dopo cinque anni consecutivi di cali. Il volume dei premi dai 36,4 miliardi del 2011 era sceso a 32 miliardi nel 2016. L'anno scorso la lieve diminuzione del settore auto (-0,8%) e più in particolare dell'Rc Auto (-2,2%) è stata invece più che compensata dall'aumento degli altri rami Danni (+3,2%). Nel ramo Rc Auto è il sesto calo consecutivo: dal 2011 al 2017 i premi si sono ridotti di oltre il 25% e il volume dello scorso anno, 13,2 miliardi, risulta inferiore di più di 4,5 miliardi rispetto ai quasi 18 del 2011, per la riduzione dei sinistri, l'uso crescente delle scatole nere e la maggiore concorrenza tra le compagnie. Comunque, messi insieme, Danni e Vita rappresentano il 7,6% del pil italiano, e per le famiglie italiane le assicurazioni sono pur sempre una delle forme più importanti di impiego del risparmio, con le polizze Vita che rappresentano quasi il 16% delle attività finanziarie e potrebbero crescere. «Le assicurazioni possono contribuire sempre di più alla sostenibilità dello sviluppo economico e alla coesione sociale», sottolinea Farina. (riproduzione riservata)

